

LA MAIL

Oggetto: Sorella

Data pubblicazione: 06/08/2011

Buonasera, le scrivo per chiederle un aiuto su come comportarmi con mia sorella.

Lei da circa due mesi si è lasciata con il fidanzato in maniera abbastanza "terremotata", mi spiego meglio: F. ad ora di cena citofona a casa nostra e le chiede di parlare (avevano già litigato), lei scende e dopo un po' risuona il citofono, mio fratello risponde e sente G. dire: "F. lasciami, mi fai male".

Io e mio fratello scopriamo così che il bastardo aveva alzato le mani.

Cerchiamo di consolare G. e mio fratello invia un sms al bastardo dicendogli di non farsi più vedere, pena la denuncia. Il giorno seguente F. telefona a mio fratello chiedendo spiegazioni, lui glielne fornisce ma F. gli dice: va bene, ma tu che c'entri? (lo scrivo per farle capire la concezione che lui ha della famiglia).

Mia sorella è fidanzata con questo tipo da diversi anni, ma non è mai stato un bel rapporto nel senso che i loro litigi sono stati più frequenti dei periodi di quiete e negli ultimi tempi la situazione peggiorava sempre di più.

F. non mi è mai piaciuto, né a me né ai suoi amici e familiari (ci sono state anche dei semplici conoscenti che mi hanno chiesto come mai una persona così intelligente come mia sorella frequentasse una persona tanto immatura!), ma questo l'ho sopportato dicendomi che non doveva piacere a me, però negli ultimi tempi non riesco proprio più a sopportare i pianti di mia sorella e lo schiaffo è stata la goccia definitiva.

Se da una parte continuo a dirmi che solo lei può decidere della sua vita, anche di rovinarsela, dall'altra mi fa rabbia e avrei voglia di chiuderla a chiave in una stanza pur di non farli frequentare.

F. in molte cose ha idee opposte a quelle di mia sorella, ha un brutto rapporto con mia madre (in diverse occasioni le ha mancato di rispetto), ha evidenti problemi a gestire la sua rabbia (sarebbe troppo lungo riportare degli esempi) ed è molto aggressivo verbalmente.

Ad onor del vero devo dire che G. non è la persona più dolce che io conosca, quando vuole sa essere veramente antipatica.

Mia sorella razionalmente sa che non è l'uomo giusto per lei, gli riconosce i difetti che ho prima enunciato e tuttavia si sono lasciati diverse volte ma basta che si rivedano per poi tornare insieme; ho paura che riaccada. G. mi ha detto

che il bastardo aveva già una volta alzato le mani e a suo dire si sentiva malissimo, pieno di vergogna e rimorso; mi ha anche detto che pochi giorni fa l'ha raggiunta al lavoro per parlargli (non mi ha detto di cosa). Non so se dirlo a mio fratello, che comprensibilmente vorrebbe fargli veramente male (gli è passato per la testa anche l'idea di farlo picchiare (conosce indirettamente gente che potrebbe) o di farlo "minacciare" da un avvocato).

Mi sento però molto sola, sono l'unica in famiglia a sapere tutto questo e il peso sta diventando insostenibile; tremo all'idea che un giorno mia sorella potrebbe tornare a casa anche solo con un livido e non aver fatto nulla per impedirlo. Secondo lei esagero? (anni fa è giunto alle mani anche con suo fratello). Non so come comportarmi, temo che se le impongo il mio punto di vista si chiuda in se stessa e non mi racconti più nulla, è già peggiorato il rapporto che ha con nostra madre. Pensavo di suggerirle di parlare con uno psicologo che l'aiuti a capire perché razionalmente sa che il loro rapporto non può funzionare e tuttavia non riesce a rompere definitivamente, ma ho paura che si senta "giudicata" da me. So che sta attraversando un periodo non semplice, sono già un paio di anni che è laureata ma fa solo lavori occasionali.

Mi scusi se mi sono dilungata, ho cercato di descrivere almeno gli eventi più importanti. Per favore mi consigli cosa fare. Grazie

RISPONDE LA DOTT. SSA CHIARA CERRI

Buongiorno,

ho letto con interesse la sua e-mail, da cui senz'altro trapela il suo affetto e la sua preoccupazione per la situazione di sua sorella. E' comprensibile vedere uno dei propri familiari soffrire per una certa situazione, e desiderare di essergli di aiuto. Questo è senz'altro indice del fatto che è molto legata a sua sorella e che desidererebbe vederla in una relazione più felice e serena.

Tuttavia, credo che sarebbe necessario capire meglio come mai è così preoccupata della situazione di sua sorella e del fatto che possa scegliere di rimanere legata a un uomo maltrattante e poco rispettoso di lei. Non mi fraintenda, è chiaro che non fa piacere a nessuno vedere una persona a cui vogliamo bene soffrire, tuttavia è come se facesse fatica ad accettare le scelte di sua sorella o che possa fare delle scelte diverse da quello che vorrebbe per lei... In fin dei conti, anche nelle situazioni più conflittuali e malsane, non c'è mai un solo membro della coppia a essere portatore di una difficoltà che si può esprimere in un comportamento maltrattante, o poco rispettoso dell'altro, ma anche l'altro è membro attivo nell'accettare di "essere vittima" e in balia degli

umori e delle decisioni dell'altro e nel tenere viva la relazione, e questo conferisce dei vantaggi secondari.

Le dico questo, per invitarla a riflettere sull'utilità o meno di accanirsi contro una persona che, se ha ancora potere su un'altra persona, è perché riceve da lei quel potere e soprattutto quello spazio nella propria vita.

Se fosse sua sorella a scrivermi, è chiaro che sarebbe utile fare una riflessione sulle ragioni per le quali ha scelto un uomo maltrattante, oppure capire meglio se questo suo comportamento è solo dato da una situazione di stress temporanea o legata alla difficoltà attuale del rapporto, oppure sia un tratto caratteriale più o meno patologico.

E' evidente quindi che prima di tutto questa situazione è sentita "problematica" per lei, perché è lei a scriverci. Sarebbe interessante cercare di comprendere come mai lei ha sentito il bisogno di contattarci, forse per sua sorella, ma forse anche per lei e per dare sfogo a un sentimento che è suo: possiamo fantasticare – perché, ora come ora, solo fantasie possiamo fare, visto che non ci fornisce informazioni su di voi – che questa situazione riproponga qualcosa di passato, magari a cui lei ha assistito con i suoi genitori.

Sarebbe oltremodo importante indagare meglio il tipo di rapporto che la lega a sua sorella; non ci dice quanti anni avete, se lei è la più piccola o la più grande, non ci dice nulla di quello che fate e invece di come vada la sua vita affettiva.. Insomma, capisce che oltre le fantasie che insieme a lei potrei fare, sarebbe ancora più utile avere qualche informazione in più.

Secondo lei può avere qualche significato il fatto che abbia omissso di fornirci queste informazioni?

E, come la fa sentire assistere a una situazione rispetto alla quale lei si sente impotente? Forse è su questo senso di impotenza che le sarebbe utile ragionare.

Con i migliori auguri

Dott.ssa Chiara Cerri